

RUGBY TOP 10

Viadana, Ribaldi decolla con destinazione Zebre

«Mi resterete nel cuore»

La straordinaria ascesa del tallonatore partito dai Caimani
Ora vede già l'azzurro: «Ma devo lavorare ancora molto»

VIADANA

E' indubbiamente l'atleta in grande ascesa del Rugby Viadana. Si tratta del tallonatore Giampietro Ribaldi che sta giocando un Top10 da grande protagonista e ha colpito i vertici del rugby italiano tando da ottenere due presenze con la maglia delle Zebre contro Edinburgh Rugby e Treviso, conquistarsi la convocazione con l'Italia Emergenti e ora approdare nella franchigia con sede a Parma per due anni oltre al raduno con l'Italrugby.

«Ho Viadana nel cuore - spiega il tallonatore ex Caimani - perché ci sono persone che sono state fondamentali per la mia crescita. German Fernandez mi ha dato grande serenità e consapevolezza mentre Ulises Gamboa mi ha aiutato a cambiare da terza linea a tallonato-

re. Ma anche in campo sono nate sinergie importanti come con Antonio Denti che è, al tempo stesso, guida e amico e Juan Wagenpfeil con cui condivido l'appartamento da tanti anni».

Giampietro Ribaldi, giocatore molto fisico che sa far valere questa dote anche in fase di finalizzazione, ha vissuto momenti esaltanti all'ombra dello stadio Zaffanella. «Lo scorso anno ci sono stati almeno due partite indelebili, la vittoria fuori casa contro Valorugby e quella in casa contro Calvisano. Assicuro che ricevere il man of the match allo Zaffanella dopo un derby vinto è una grande emozione». Proprio il lato emotivo continua a legare il forte atleta al giallonero nel momento in cui le sfide iniziano. «Percorrere quel corridoio con Paint It Black dei Rolling

Stones che ti accompagna e sapere che la stessa cosa è stata fatta da grandissimi giocatori del passato dà un'enorme carica. Quando mi capita di ascoltare quella canzone in altri contesti - conclude Ribaldi - mi smuove qualcosa dentro come un brivido».

In queste settimane sembra avere intrapreso il suo stesso percorso Dorronsoro e Ribaldi non ha dubbi. «Ha la cultura del lavoro ed è molto umile quindi credo che sia nel posto giusto». Ribaldi trasmette grande equilibrio e adotta la politica dei piccoli passi. «E' vero, la fisicità è il mio punto forte ma il lavoro in touche e in mischia è ancora lungo perché per competere a livello internazionale serve migliorarsi continuamente».

ALESSANDRO SORAGNA





Giampietro Ribaldi in azione nel corso della recente sfida di campionato contro il Colomo